



9 maggio 2013: la Sardegna ha tre nuovi eroi

di Gerardo SEVERINO*



La cerimonia col Comandante Generale della Guardia di Finanza al centro della foto ed alla mia destra, i vertici del Corpo ed i familiari dei finanzieri decorati

Il 9 maggio 2013, in occasione del *“Giorno della Memoria dedicato alle vittime del terrorismo interno ed internazionale, e delle stragi di tale matrice”* la Guardia di Finanza ha reso omaggio alle proprie vittime con due distinte cerimonie organizzate alla sede di Roma. Presso il Sacrario dei Caduti del Corpo, ubicato all’interno della Caserma *“Sante Laria”*, il Comandante Generale del Corpo, Gen. C.A. Saverio Capolupo, accompagnato dal Comandante in 2^a, Gen. C.A. Emilio Spaziante, e dal Capo di Stato Maggiore, Gen. Div. Luciano Carta, ha depresso una corona d’alloro, alla presenza dei familiari delle Fiamme Gialle cadute a causa di eventi terroristici.

Subito dopo, presso il Salone d'Onore dello stesso Comando Generale si è proceduto alla consegna delle Medaglie d'Oro al Merito Civile, recentemente conferite dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano "alla memoria" di altrettanti militari vittime della tragica stagione rappresentata dal cosiddetto "terrorismo altoatesino". Tale fenomeno, animato da elementi nostalgici neo-nazisti a partire dalla seconda metà degli anni '50 del Novecento, si prefiggeva l'obiettivo di staccare dall'Italia la provincia di Bolzano e farla anettere all'Austria. Il movimento separatista,



sostenuto e foraggiato da ambienti neo-nazisti di oltralpe, operava attraverso fuoriusciti altoatesini, i quali, a partire dal 1956, effettuarono attentati, inizialmente facendo saltare tralicci dei cavi elettrici ad alta tensione, infrastrutture pubbliche e simboli dell'italianità di quelle terre e successivamente decisero di attaccare con armi ed esplosivi singoli militari dell'Esercito e delle Forze di Polizia. Uno dei principali obiettivi dell'azione terroristica fu proprio la Guardia di Finanza, sia perché capillarmente presente nella provincia in ragione dei suoi compiti di controllo militare e fiscale della frontiera, sia perché rappresentante in loco di una delle funzioni dello Stato che agli occhi degli elementi anti-italiani era la più odiosa, cioè l'accertamento dei tributi ed il contrasto all'evasione fiscale.

Per effetto di azioni terroristiche accuratamente preparate e spietatamente portate a termine da gruppi di fuoco caddero il Finanziere Bruno Bolognesi, nativo di Argenta (Ferrara), saltato in aria il 23 maggio 1966 a Passo Vizze, ed i parigrado **Salvatore Cabitta**, nato a Porto Torres, e Giuseppe D'Ignotti, originario di Vibo Valentia, morti rispettivamente il 24 luglio ed il 1° agosto 1966, a seguito allo scontro a fuoco sostenuto con i terroristi altoatesini a San Martino in Casies. Un mese dopo si ebbe la perdita del Ten. Franco Petrucci, di Montecastrilli (Terni),



morto a Vipiteno il 23 settembre 1966 dopo essere stato ferito mortalmente in occasione dell'attentato terroristico che, il precedente 9 settembre, fece saltare in aria la caserma di Malga Sasso, procurando la morte immediata del Vice Brig. Eriberto Volgger, di Val di Vizze (Bolzano) e del Finanziere **Martino Cossu**, originario di Luogosanto. Tra le vittime del terrorismo altoatesino va anche annoverato il giovanissimo Finanziere **Raimondo Falqui**, nativo di Lula (Nuoro), che storicamente rappresenta il primo caduto in Alto Adige per mano eversiva, trucidato a soli 22 anni, per il sol fatto di essere italiano, a Fundres il 16 agosto 1956 da un gruppo di giovinastri dell'omonima valle. Le Onorificenze sono state consegnate solennemente ai familiari dei citati caduti, ovvero al sindaco del Comune di Montecastrilli (Terni), da parte dello stesso Generale Capolupo e dal Comandante in 2^a, Generale Emilio Spaziante.



Il sacrificio di questi eroici militari con le Fiamme Gialle, sul quale era caduto l'oblio del tempo è stato, quindi, efficacemente ricordato con un'alta ricompensa della Repubblica, pervenuta proprio grazie alle ricerche storiche compiute dal sottoscritto Direttore del Museo Storico della Guardia di Finanza, che ne ha anche firmato le relative proposte ufficiali. La motivazione, unica per tutte e sette le vittime appena ricordate, riporta la seguente frase: *“Impegnato nel controllo del territorio al fine di contrastare l'evasione fiscale, non si sottraeva all'attività di repressione degli atti di terrorismo compiuti contro l'Italia negli anni 1950/1970. In una di queste circostanze veniva barbaramente trucidato in una vile e proditoria azione terroristica, sacrificando la vita ai più nobili ideali di legalità ed amor patrio. Esempio di elette virtù civiche e di altissimo senso del dovere, di cui è bene che non si spenga la memoria e venga tramandato ai posteri il ricordo. 1950/1970 Bolzano”*. Essa, da sola, conferma quanto sia vicina la Patria a quanti, sia in pace che in guerra, sia in Patria che all'estero, sono caduti in suo nome, perpetuandone il ricordo anche grazie al *“Giorno della Memoria”*.

(13-05-2013)

*Capitano, Direttore del Museo Storico della Guardia di Finanza